



La fattoria didattica nell'area del Giarol Grande

E Nadia dà nuova vita all'area Giarol Grande

La onlus ora ha la gestione della zona e già progetta di realizzare una fattoria didattica «in vecchio stile»

Manuela Trevisani

●● Torna a vivere il Giarol Grande, l'area di 217 mila metri quadrati di proprietà comunale, nel parco rurale dell'Adige sud, tra San Michele e Porto San Pancrazio. Da qualche settimana Nadia Onlus, associazione di volontariato che si occupa di adozioni internazionali, ha spostato la propria sede da Villa Buri al grande parco a est della città. La gara era stata aggiudicata la scorsa estate: a vincerla un'associazione temporanea di scopo, Ats, con capofila l'associazione Nadia onlus, che si è aggiudicata l'avviso pubblico presentando il migliore progetto, pubblicato dal Comune con i nuovi parametri per la gestione.

La cooperativa L'Ats, che gestirà il compendio per nove anni, è costituita poi dalle cooperative sociali Prestatori di Bussolengo e Nadia Work Onlus, oltre che dall'azienda agricola Antonio Sterzi, che cura una cinquantina di campi veronesi. «Già dalla prossima settimana predisporremo cinque-sei stazioni barbecue da noleggiare: chi verrà potrà autogestirsi, portando tutto il necessario, oppure acquistare e noleggiare tutto sul posto», racconta Luciano Vanti, presidente dell'associazione Nadia onlus. «Così finalmente torneremo a far vivere questo spazio all'esterno, per poi procedere con tutti gli altri nostri progetti».

Il progetto Le idee sono tante. «Abbiamo in programma molte attività culturali, formative e ludiche», racconta Vanti. «E poi ci piacerebbe tantissimo riuscire a dar vita a un circolo culturale enogastronomico». All'orizzonte c'è anche una fattoria didattica e sociale, grazie alla collaborazione dell'azienda agrico-

la Sterzi. «Ma non sarà una fattoria vecchio stampo», ci tiene a precisare il presidente di Nadia onlus.

Tutti insieme «I bambini potranno vedere e giocare con gli animali, ma l'obiettivo è anche sfruttare questa realtà per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate». E non finisce qui. «In programma abbiamo anche la creazione di un punto ristoro e di uno spaccio di prodotti a chilometro zero», prosegue Vanti, lanciando un appello. «E poi per i bambini vogliamo realizzare un parco giochi ad accessibilità facilitata, in modo da poter coinvolgere anche i piccoli disabili. Per fare tutto questo, però, servono molte risorse: se qualcuno volesse contribuire, ne saremmo lieti». Una parte di queste risorse, l'associazione spera di riuscire a recuperarle anche affittando una delle sale interne del compendio per compleanni e feste.

I sogni E poi ci sono altri due sogni nel cassetto: organizzare rappresentazioni teatrali nel giardino esterno e in futuro gestire un piccolo agriturismo da una decina di posti. Nel frattempo Nadia onlus è operativa anche sul fronte guerra in Ucraina. «Abbiamo raccolto la richiesta di aiuto di una nonna che voleva uscire dal Paese con i tre nipotini», fa sapere Vanti. «Abbiamo organizzato un pulmino per andare a prenderli al confine con la Slovacchia e, in quell'occasione, abbiamo anche accompagnato là un primario chirurgo di Kiev e una signora che doveva rientrare in Ucraina per raggiungere il marito malato». Ma non è finita, altri interventi simili potrebbero essere messi in campo anche nelle prossime settimane, anche per consegnare materiale utile, coperte, vestiti per aiutare le famiglie in difficoltà. ●